



Fraternalità Laici Cavanis
Casa Sacro Cuore, ISTITUTO CAVANIS
Via Col Draga – POSSAGNO (TV)

MONASTERO INVISIBILE - 02.12.2021

Ci sono date, nella vita di ciascuno di noi, che segnano un passaggio significativo, un evento decisivo, determinante; ricordarle non significa compiere uno sforzo ritualistico e formale, ma attingere forza, dallo scrigno della memoria, per proseguire con slancio rinnovato nel nostro cammino. La Congregazione delle Scuole di Carità celebrerà, il prossimo anno, un grande Giubileo per i 250 anni dalla nascita del Padre Antonio Angelo e vivrà questo tempo come una straordinaria e inedita occasione di grazia. Se guardiamo a tale evento da una prospettiva di fede, non possiamo non vedere, come provvidenzialmente Dio abbia predisposto le cose per dare risposta al grido di “tanta figliolanza dispersa”. Quel bimbo, nato in Venezia il 16 gennaio 1772, sarebbe stato, con il fratello Marco Antonio, lo strumento di cui Dio doveva avvalersi per soccorrere la povertà e il bisogno di tanti giovani. Lo stesso Dio che aveva udito il lamento del suo popolo in Egitto ed era sceso a liberarlo, suscitando Mosè come guida, ha inteso anche il grido della gioventù veneziana della fine del 700 e si è chinato a soccorrerla suscitando l’opera dei due fratelli Cavanis. Guardare perciò alla loro iniziativa ci fa certi che anche oggi Dio saprà sentire le grida di dolore che salgono dalle nostre povertà e saprà darci risposta. P. Antonio invita anche noi ad essere strumenti docili nelle mani della Provvidenza perché anche noi potremmo essere chiamati ad agire per porgere a tanti fratelli che sono nel bisogno la risposta che Dio ha predisposto di dare.

Come FLC ci uniamo alla gioia della Congregazione e assicuriamo la nostra preghiera perché la Celebrazione giubilare consenta a noi tutti di rinnovare l’impegno del nostro cammino di fede e irrobustire la nostra identità Cavanis. Questo tempo di preparazione, che precede l’avvio dell’anno giubilare, coincide con il tempo liturgico dell’Avvento che concorre a creare interiormente quella disponibilità all’attesa e alla vigilanza che sono le condizioni necessarie per attingere quelle grazie che il Signore attende di darci.

Maria, Madre e Regina delle Scuole di Carità, prega per noi!

Dal libro dell’Apocalisse di San Giovanni Apostolo (Apc 3, 14-22):

All'angelo della Chiesa di Laodicea scrivi: Così parla l'Amen, il Testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio: Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: «Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla», ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, vesti bianche per coprirti e nascondere la vergognosa tua nudità e collirio per ungergli gli occhi e recuperare la vista. Io tutti quelli che amo li rimprovero e li castigo. Mostrati dunque zelante e ravvediti. Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Asteroide B612, di P. Diego Spadotto, in www.cavanis.org, 15.10.2021

*Nel libretto “Il piccolo Principe”, Antoine de Saint-Exupéry, racconta di aver incontrato un fanciullo che proveniva da un pianeta piccolissimo, appena più grande di una casa, l’asteroide B 612. Questo ragazzino che guarda il cosmo da un lontano e sperduto asteroide, non pone domande che interessino le persone che si ritengono sagge, ma ha un piccolo prezioso segreto da rivelare a coloro che si interessano di **relazioni e di comunicazione**.*

*Ecco il suo segreto: “**si vede bene solo con il cuore. L’essenziale è invisibile agli occhi**”.*

Comunicazione e relazioni non sono sinonimi ma sono come due sorelle, si muovono sempre insieme. Il mondo complesso delle relazioni e della comunicazione con se stessi, con gli altri, con la natura e con Dio, lo si capisce e lo si affronta meglio con lo sguardo del cuore.

Questa è anche la modalità della comunicazione e delle relazioni di Gesù. Le masse sono una presenza costante nel ministero di Gesù. Predilige relazioni brevi e il dialogo a tu per tu. Ha cuore per le sofferenze di tutti. Vede con il cuore i gigli del campo e gli uccelli dell’aria che non seminano né mietono. Ha parole di conforto e di denuncia contro tutti gli abusi di autorità e le falsità.

Non vive lamentandosi perché sa che il lamento e il rimpianto non sono buoni materiali da costruzione. Poggiano sul terreno pericoloso della sfiducia e della rinuncia.

Nella comunicazione e nelle relazioni l’autorevolezza la si conquista sul campo, con atteggiamenti e comportamenti di responsabilità, fiducia, chiarezza e fermezza, se necessario. La nostra storia e la quotidianità delle relazioni e della comunicazione è fatta di fili spezzati e riannodati, troviamo passaggi difficili che ci sono costati fatica e lacrime per perseverare e continuare ad essere tessitori di fraternità e verità.

Oggi, affascinati dai social e dai network, facilmente possiamo dimenticare i valori evangelici nella comunicazione e nelle relazioni. Spesso la comunicazione e le relazioni si riducono alla dimensione quantitativa, immanente, orizzontale o di superiorità, non sono di libertà, uguaglianza e sicurezza, non sono sane, salutari e terapeutiche.

Se il nostro linguaggio comunicativo non scaturisce dall’esperienza, non la produce neppure, e alla fine risulta sterile. Le azioni in cui ci impegniamo devono essere la conseguenza del pensiero che le ha determinate, sapendo che ci sarà sempre un nemico di turno pronto a seminare zizzania che tutto ciò che non mette a frutto oggi è destinato a diventare cenere domani. Sospetti, indifferenza, sofismi, falsità, purtroppo, fanno parte delle relazioni e della comunicazione.

(...)

*Nel mondo della “**modernità liquida**” i rapporti con gli altri e la comunicazione sono fonte di incertezza e di ansia. C’è un enorme bisogno, oggi, di relazioni autentiche e serene tra i sessi perché i rapporti tra uomini e donne sono stati caricati di ansia, di paura di essere dominati e manipolati, di accuse e rifiuti e sempre con più frequenza di violenza verbale e fisica, ci si è dimenticati della lezione del Piccolo Principe: “**si vede bene solo con il cuore. L’essenziale è invisibile agli occhi**”.*

